

La Federazione internazionale Trasporti verso la riorganizzazione.

La prossima riunione del Comitato esecutivo della Federazione Internazionale dei Trasporti, Itf dopo quella svoltasi in ottobre a Washington, è in programma per aprile 2012 a Londra. L'appuntamento di Washington –ricorda Remo Di Fiore, il dirigente sindacale della Fit Cisl che segue i dossier internazionali – è stato importante, in quanto si è dibattuto il rapporto di uno specifico gruppo di lavoro che ha monitorato la situazione finanziaria della Federazione alla luce del sempre più grave squilibrio tra il *general fund* (quote associative dei vari sindacati) e *welfare fund*, ovvero il fondo alimentato dalla quota che gli armatori versano direttamente alla ITF per ogni contratto sottoscritto. Il budget provvisorio indica un calo del *general fund* di 475.000 sterline/ anno ed un incremento del *welfare fund* di 3.1 milioni/anno.

Il *general fund* è in continuo calo per la crisi di diversi sindacati che dichiarano sempre meno iscritti. In teoria si potrebbe pensare ad un uso allargato del *welfare fund*, ma su questo gli armatori che versano quei contributi in termini di welfare per i loro equipaggi chiedono il rispetto rigoroso di tale destinazione. Una impostazione che, tra l'altro, si sta allargando ai vari contratti nazionali, e che comporta per la ITF una gestione attenta, in particolare per evitare implicanze legali che potrebbero nascere in particolare negli Stati Uniti. E ciò significa che quando il comitato esecutivo Itf determina i progetti di spesa deve tenere conto di tale situazione. Ne è scaturito un documento che dovrà ancora essere affinato e che prevede un parere consultivo del Fair practice Committee della sezione marittimi. Inoltre ogni investimento del *welfare fund* su progetti che riguardino altre sezioni dovranno essere supportati dalla dimostrazione di ricadute positive verso i marittimi.

Il dibattito in corso.

Il dibattito che abbiamo alle spalle e che dobbiamo far avanzare – prosegue Di Fiore – si focalizza su una proposta di riorganizzazione della ITF, a Londra, che permetterebbe una migliore razionalizzazione dei costi ed una maggiore integrazione delle varie modalità del Trasporto. Resterebbero immutate le sezioni, le regioni, etc., ma al centro le responsabilità e l'operatività si concentrerebbero in tre gruppi: Passeggeri; Merci (Logistica); Marittimi. Chiaramente il confine tra i tre gruppi non è netto. Si tratta tutto sommato di un piccolo passo verso un concetto diverso di Federazione. Ne è nato un gran dibattito visto che molti vedono nel progetto un attacco indiretto all'autonomia delle sezioni. Anche su questo argomento però proseguirà il confronto per giungere ad un modello condiviso di organizzazione interna della struttura londinese che permetta anche economie di scala e maggior integrazione tra le modalità trasportistiche.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno – continua Di Fiore – vi è anche quello di associare o meno alla ITF il sindacato dei marittimi iraniani, sapendo che esso non è completamente esente dal controllo e dai condizionamenti del regime. E' stato deciso di inviare in Iran, per ulteriori colloqui, Hanafi, presidente del sindacato indonesiano KPI. Circa la Cina, che da tempo vuole un dialogo aperto tra l' Itf ed il sindacato di quel paese, il segretario generale guiderà un gruppo abbastanza numeroso per una "mission" da cui si attendono risultati incoraggianti. Per quanto attiene Cuba, un mandato esplorativo è stato affidato dall'esecutivo al responsabile dell'Itf per l'America Latina, Antonio Fritz, a noi della Fit Cisl, ed a Bob Crow del sindacato inglese. Sul progetto non c'è più alcuna opposizione dei sindacati statunitensi come era avvenuto in passato. Anni addietro, prima che Pullmantur ed Iberocrueros, fossero acquisite dalla compagnia Carnival e prima del fallimento della Festival, avevamo sotto contratto sulle navi da crociera centinaia di marittimi cubani con accordi e contratti negoziati anche con il Ministro dei trasporti di quel paese. Inoltre, proprio con l'interessamento di Fit Cisl, Confitarma e Manning Agents italiani organizzarono un corso della durata di un anno per circa 81 ufficiali cubani. Da allora comunque la Fit ha sempre

mantenuto rapporti col sindacato di quel paese e con i vari ministri dei trasporti e del lavoro nell'ottica di un avvicinamento all'ITF. In più occasioni poi – dice Di Fiore – abbiamo illustrato in varie conferenze la contrattualistica internazionale dei marittimi ai sindacati ed armatori cubani.

L'ultima riunione del Comitato esecutivo Itf –ricorda ancora Di Fire- nella sede della confederazione americana AFL-CIO che raggruppa 56 grandi sindacati. E ciò ha permesso di incontrare il Segretario di Stato per gli affari sociali, una signora di origine ispanica molto vicina al movimento sindacale. L'occasione è stata anche la cerimonia di affiliazione del sindacato tassisti di New York e Filadelfia a AFL-CIO , operazione che ha visto l'intervento del Segretario di Stato per superare alcune difficoltà di ordine legislativo.

Un ultimo argomento discusso, pur lasciando pendente la decisione finale, è stato il luogo del Congresso ITf del 2014. L'ipotesi di San Pietroburgo (o Mosca) è stata scartata in quanto i costi sarebbero molto alti, il doppio di altre località come Istanbul , Budapest o Sofia (nell'Europa dell'Est non è mai stato celebrato un Congresso ITF). Scartate sono state anche due altre località australiane in quanto, pur essendo i costi in loco accettabili, quelli dei trasferimenti delle delegazioni sarebbero molto alti. Il prossimo comitato esecutivo Itf – conclude Di Fiore – si terrà a Londra in aprile.